

Gennaio 2015 (dati provvisori) e IV trimestre 2014

# OCCUPATI E DISOCCUPATI

**Gennaio 2015 (dati destagionalizzati)**

■ In occasione del comunicato stampa odierno, l'Istat diffonde i dati ricostruiti mensili, trimestrali e annuali della Rilevazione sulle forze di lavoro, tenendo conto della ricostruzione statistica delle serie di popolazione, diffusa il 14 gennaio scorso.

■ Dopo la crescita del mese passato, a gennaio 2015 gli occupati sono 22 milioni 320 mila, sostanzialmente invariati rispetto a dicembre (+11 mila) ma in aumento dello 0,6% su base annua +131 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,8%, aumenta di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti rispetto a dodici mesi prima.

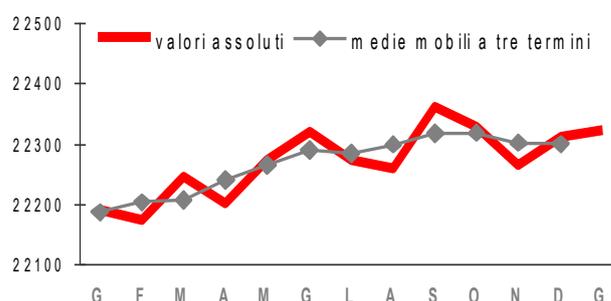
■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 221 mila, diminuisce dello 0,6% rispetto al mese precedente (-21 mila) mentre aumenta dello 0,2% su base annua (+7 mila).

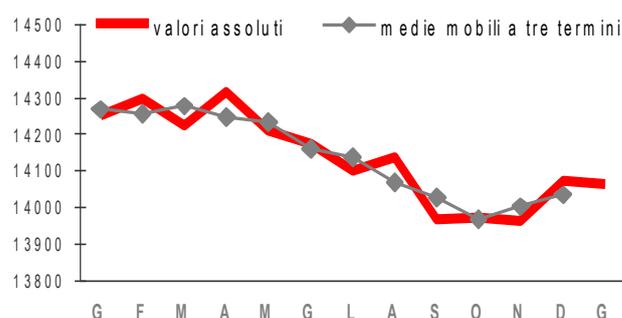
■ Il tasso di disoccupazione è pari al 12,6%. Dopo il calo di dicembre, a gennaio il tasso di disoccupazione diminuisce ancora di 0,1 punti percentuali, tornando sullo stesso livello di dodici mesi prima.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,3% rispetto a dodici mesi prima. Il tasso di inattività si attesta al 36,0%, stabile in termini congiunturali ma in diminuzione di 0,4 punti su base annua.

**PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ.** Gennaio 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,8	0,1	0,3
Tasso di disoccupazione	12,6	-0,1	0,0
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	41,2	-0,1	-2,0
Tasso di inattività 15-64 anni	36,0	0,0	-0,4

**OCCUPATI.** Gennaio 2014- gennaio 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Gennaio 2014- gennaio 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali

**INATTIVI 15-64 ANNI.** Gennaio 2014- gennaio 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


1

La ricostruzione statistica delle serie di popolazione è già utilizzata nella produzione delle stime di Contabilità nazionale e verrà adottata per la ricostruzione dei dati delle principali indagini campionarie su famiglie e individui (<http://www.istat.it/it/archivio/145206>).

## Differenze di genere

A gennaio 2015 l'occupazione rimane sostanzialmente stabile su base mensile per la componente maschile mentre aumenta per quella femminile (+0,2%). Su base annua l'occupazione cresce sia tra gli uomini (+0,5%) sia tra le donne (+0,8%).

### PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Gennaio 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
<b>MASCHI</b>					
Occupati	12.970	-5	0,0	61	0,5
Disoccupati	1.732	13	0,7	-17	-1,0
Inattivi 15-64 anni	5.122	-19	-0,4	-52	-1,0
<b>FEMMINE</b>					
Occupati	9.350	16	0,2	71	0,8
Disoccupati	1.489	-34	-2,2	23	1,6
Inattivi 15-64 anni	8.939	11	0,1	-132	-1,5
<b>TOTALE</b>					
Occupati	22.320	11	0,0	131	0,6
Disoccupati	3.221	-21	-0,6	7	0,2
Inattivi 15-64 anni	14.062	-8	-0,1	-184	-1,3

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,8%, rimane stabile rispetto al mese precedente mentre aumenta di 0,3 punti percentuali su base annua. Quello femminile, pari al 47,0%, aumenta di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,4 punti rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione aumenta per la componente maschile (+0,7%), mentre diminuisce per quella femminile (-2,2%). In termini tendenziali il numero di disoccupati diminuisce tra gli uomini (-1,0%) mentre aumenta tra le donne (+1,6%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,8%, aumenta di 0,1 punti percentuali su base mensile mentre diminuisce di 0,1 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,7%, diminuisce di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente mentre aumenta di 0,1 punti su base annua.

Il numero di inattivi diminuisce in termini congiunturali per la componente maschile (-0,4%) mentre aumenta per quella femminile (+0,1%). Su base annua l'inattività diminuisce sia tra gli uomini (-1,0%) sia tra le donne (-1,5%). Nell'ultimo mese, il tasso di inattività maschile cala di 0,1 punti percentuali, mentre quello femminile cresce di 0,1 punti. Rispetto a dodici mesi prima diminuiscono sia il tasso di inattività maschile (-0,2 punti) sia quello femminile (-0,5 punti).

### PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Gennaio 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
<b>MASCHI</b>			
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,8	0,0	0,3
Tasso di disoccupazione	11,8	0,1	-0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	26,3	-0,1	-0,2
<b>FEMMINE</b>			
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,0	0,1	0,4
Tasso di disoccupazione	13,7	-0,3	0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	45,5	0,1	-0,5

## La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

A gennaio 2015 le forze lavoro tra 15 e 24 anni segnalano un lieve calo congiunturale, a fronte di un leggero aumento dell'inattività.

Gli occupati 15-24enni sono 906 mila, in diminuzione dello 0,6% rispetto al mese precedente (-5 mila) e dell'1,4% su base annua (-13 mila).

### PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Gennaio 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
<b>GIOVANI 15-24 ANNI</b>					
Occupati	906	-5	-0,6	-13	-1,4
Disoccupati	636	-7	-1,0	-64	-9,1
Inattivi	4.415	7	0,2	47	1,1

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,2%, diminuisce di 0,1 punti percentuali sia rispetto al mese precedente sia rispetto a dodici mesi prima.

Il numero di giovani disoccupati, pari a 636 mila, diminuisce dell'1,0% nell'ultimo mese (-7 mila) e del 9,1% rispetto a dodici mesi prima (-64 mila).

L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,7% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza risulta in diminuzione di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,0 punti rispetto allo scorso anno.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati) è pari al 41,2%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,0 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 415 mila, in aumento dello 0,2% nel confronto congiunturale (+7 mila) e dell'1,1% su base annua (+47 mila).

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni, pari al 74,1%, cresce di 0,2 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,2 punti nei dodici mesi.

### PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Gennaio 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
<b>GIOVANI 15-24 ANNI</b>			
Tasso di occupazione	15,2	-0,1	-0,1
Tasso di disoccupazione	41,2	-0,1	-2,0
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	10,7	-0,1	-1,0
Tasso di inattività	74,1	0,2	1,2

## Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

### PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Dicembre 2013- dicembre 2014, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2013	Dicembre	0,3	0,1	0,0
2014	Gennaio	-0,2	-0,2	0,1
	Febbraio	0,0	0,0	-0,2
	Marzo	0,0	0,0	0,1
	Aprile	0,2	0,1	-0,1
	Maggio	0,0	0,0	0,1
	Giugno	0,1	0,0	-0,1
	Luglio	-0,1	-0,1	0,1
	Agosto	0,0	0,0	-0,1
	Settembre	0,3	0,1	0,0
	Ottobre	0,1	0,0	-0,2
	Novembre	0,0	0,0	0,2
	Dicembre	-0,2	-0,1	-0,1

## IV trimestre 2014 (dati non destagionalizzati)

► Nel quarto trimestre 2014 continua la crescita del numero di occupati su base annua (+0,7%, pari a 156.000 unità). L'incremento si registra in tutte le ripartizioni geografiche ma con diversa intensità. Al più marcato aumento nel Nord (+0,7%, pari a 84.000 unità) e nel Centro (+1,2%, pari a 56.000 occupati) si associa quello contenuto nel Mezzogiorno (+0,3%, pari a 16.000 unità). La crescita riguarda entrambe le componenti di genere, in particolar modo le donne (+1,0%, pari a 91.000 unità). Al lieve calo degli occupati nella classe di età 15-34 anni e a quello più intenso per i 35-49enni (-0,2% e -2,3%, rispettivamente), continua a contrapporsi la crescita di coloro con almeno 50 anni (+5,8%).

► L'aumento dell'occupazione riguarda sia gli italiani (+44.000 unità) sia gli stranieri (+113.000 unità). In confronto al quarto trimestre 2013, il tasso di occupazione degli italiani aumenta di 0,3 punti percentuali e quello degli stranieri di 0,2 punti.

► Nell'industria in senso stretto prosegue, a ritmi meno sostenuti dei due precedenti trimestri, la crescita tendenziale dell'occupazione (+0,6%, pari a 28.000 unità) mentre si accentua la contrazione di occupati nelle costruzioni (-7,0%, pari a -109.000 unità); nei servizi l'occupazione presenta l'incremento maggiore (+1,2%, pari a 180.000 unità).

► Gli occupati a tempo pieno segnalano un primo modesto aumento tendenziale (+0,2%, pari a 28.000 unità nel quarto trimestre 2014). Gli occupati a tempo parziale continuano, invece, ad aumentare a ritmo sostenuto (+3,2%, pari a 128.000 unità), ma la crescita interessa soprattutto il part time involontario, che riguarda il 64,1% dei lavoratori a tempo parziale (era il 62,1% un anno prima).

► Per il terzo trimestre consecutivo e con maggiore intensità prosegue la crescita dei dipendenti a termine (+6,6%, pari a 145.000 unità nel raffronto tendenziale) e quella dei collaboratori (+8,9%, pari a 31.000 unità).

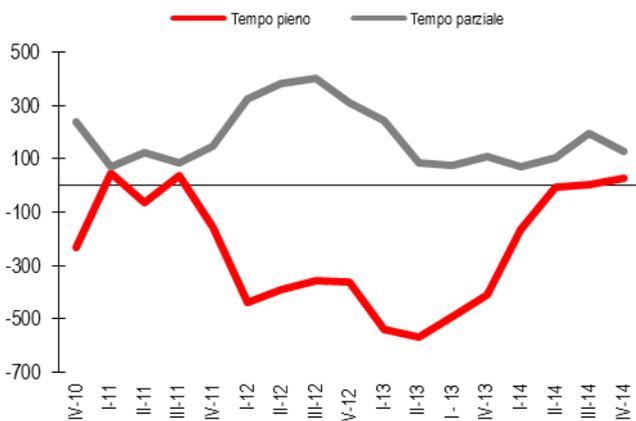
► Nel quarto trimestre 2014 il numero dei disoccupati continua ad aumentare a ritmi sostenuti (+6,5%, pari a 208.000 unità in un anno), coinvolgendo soprattutto le donne e gli occupati che hanno perso il lavoro. L'incremento riguarda tutte le ripartizioni, in particolare il Centro e il Mezzogiorno. Il 60,3% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (57,9% nel quarto trimestre 2013).

► Nel quarto trimestre 2014 il tasso di disoccupazione è pari al 13,3%, in crescita di 0,6 punti percentuali su base annua; l'indicatore si attesta al 12,2% per gli uomini e al 14,7% per le donne. Rimangono elevati i divari territoriali, con l'indicatore pari al 9,1% nel Nord (+0,2 punti percentuali), al 12,2% nel Centro (+1,2 punti) e al 21,2% nel Mezzogiorno (+0,8 punti).

► Nel quarto trimestre 2014 prosegue la forte diminuzione del numero degli inattivi di 15-64 anni (-2,6%, pari a -363.000 unità). Alimentato per oltre due terzi dei casi dalle donne, il calo interessa soprattutto i 55-64enni e i 15-34enni. Il tasso di inattività scende al 35,3% (-0,9 punti percentuali).

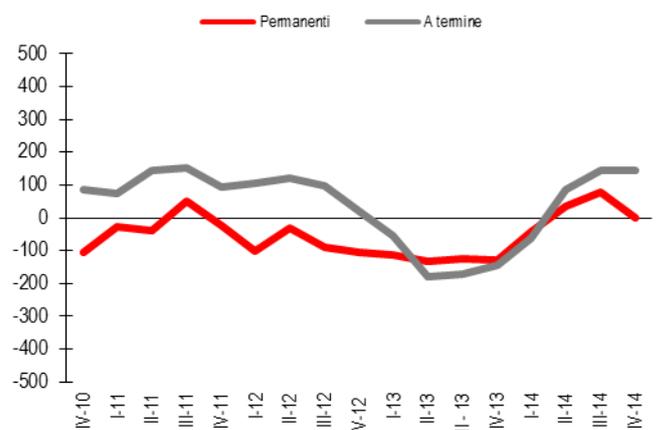
### OCCUPATI REGIME ORARIO

Anni 2010-2014, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



### DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2010-2014, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



## Gli occupati

Nel quarto trimestre 2014, per il terzo trimestre consecutivo, il numero di occupati cresce su base annua di 156.000 unità (+0,7%). Al più marcato aumento dell'occupazione nel Nord (+0,7%, pari a 84.000 unità) e nel Centro (+1,2%, pari a 56.000 occupati) si associa quello contenuto nel Mezzogiorno (+0,3%, pari a 16.000 unità). La crescita dell'occupazione riguarda entrambe le componenti di genere, in particolar modo le donne (+1,0%, pari a 91.000 unità).

Nel quarto trimestre 2014, l'incremento dell'occupazione riguarda gli italiani (+44.000 unità) e gli stranieri (+113.000 unità), quest'ultimi sia uomini sia donne (+73.000 e +40.000 unità, rispettivamente).

**PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2014**

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>22.375</b>	<b>12.966</b>	<b>9.409</b>	<b>0,7</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>
Nord	11.645	6.562	5.083	0,7	0,8	0,7
Centro	4.838	2.666	2.172	1,2	0,3	2,2
Mezzogiorno	5.892	3.737	2.154	0,3	0,1	0,5

## Tasso di occupazione

Nel quarto trimestre 2014, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni sale al 56,0% (+0,3 punti percentuali in confronto al quarto trimestre 2013). L'incremento è diffuso sul territorio, più accentuato nel Nord e nel Centro (+0,4 punti percentuali in entrambi i casi) rispetto al Mezzogiorno (+0,2 punti in un anno).

Il tasso di occupazione degli uomini, pari al 64,8%, sale nel Nord e nel Mezzogiorno a fronte della diminuzione nelle regioni del Centro; il tasso di occupazione femminile, pari al 47,2% nel raffronto tendenziale, aumenta invece in tutte le aree del Paese, con un picco nel Centro (+0,9 punti).

Dopo la riduzione ininterrotta dal 2009 al primo trimestre 2014, per il terzo trimestre consecutivo aumenta il tasso di occupazione degli stranieri, che passa dal 57,8% di un anno prima al 58,0% del quarto trimestre 2014 (dal 55,4% al 55,7% per gli italiani); per gli stranieri tale risultato è sintesi della diminuzione dell'indicatore per le donne (dal 49,7% al 49,4%) e dell'incremento per gli uomini (dal 67,3% al 67,9%).

Nel quarto trimestre 2014, il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni rimane stabile al 15,5% mentre per i 18-29enni l'indicatore presenta un significativo aumento (+0,7 punti) attestandosi al 32,2%.

**PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2014**

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>56,0</b>	<b>64,8</b>	<b>47,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
Nord	64,5	72,1	56,9	0,4	0,3	0,4
Centro	61,2	67,9	54,7	0,4	-0,2	0,9
Mezzogiorno	42,1	53,7	30,6	0,2	0,3	0,2

**PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.**  
IV trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>15,5</b>	<b>18,5</b>	<b>12,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,3</b>
Nord	19,8	23,2	16,2	-0,1	0,5	-0,6
Centro	15,9	17,7	14,1	-0,2	-0,8	0,5
Mezzogiorno	10,7	14,0	7,3	-0,1	0,3	-0,5

### Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel quarto trimestre 2014, alla sostenuta crescita tendenziale dei dipendenti (+0,9%, pari a 147.000 unità) si associa il lieve aumento degli indipendenti (+0,2%, pari a 9.000 unità).

**PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.**  
IV trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2013		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<b>TOTALE</b>						
<b>Totale</b>	<b>16.858</b>	<b>5.517</b>	<b>22.375</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>
Nord	8.899	2.746	11.645	0,9	0,1	0,7
Centro	3.626	1.212	4.838	1,4	0,5	1,2
Mezzogiorno	4.333	1.559	5.892	0,4	0,0	0,3
<b>AGRICOLTURA</b>						
<b>Totale</b>	<b>435</b>	<b>432</b>	<b>867</b>	<b>5,5</b>	<b>8,7</b>	<b>7,1</b>
Nord	101	230	331	20,2	16,4	17,5
Centro	51	55	106	9,8	-3,0	2,8
Mezzogiorno	283	147	430	0,4	2,7	1,1
<b>INDUSTRIA</b>						
<b>Totale</b>	<b>4.819</b>	<b>1.184</b>	<b>6.003</b>	<b>-1,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,3</b>
Nord	3.058	647	3.705	-0,6	-2,7	-1,0
Centro	819	254	1.074	-4,8	-2,9	-4,4
Mezzogiorno	942	282	1.224	1,2	-1,8	0,5
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>						
<b>Totale</b>	<b>3.976</b>	<b>573</b>	<b>4.549</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>
Nord	2.627	322	2.949	0,3	1,0	0,4
Centro	662	118	780	-1,4	-4,9	-1,9
Mezzogiorno	688	133	821	4,6	2,4	4,2
<b>COSTRUZIONI</b>						
<b>Totale</b>	<b>843</b>	<b>611</b>	<b>1.454</b>	<b>-8,5</b>	<b>-4,7</b>	<b>-7,0</b>
Nord	431	326	757	-6,0	-6,0	-6,0
Centro	158	136	294	-17,0	-1,0	-10,3
Mezzogiorno	254	149	403	-7,0	-5,2	-6,4
<b>SERVIZI</b>						
<b>Totale</b>	<b>11.604</b>	<b>3.901</b>	<b>15.505</b>	<b>1,5</b>	<b>0,1</b>	<b>1,2</b>
Nord	5.741	1.868	7.608	1,5	-0,6	1,0
Centro	2.756	903	3.659	3,3	1,7	2,9
Mezzogiorno	3.108	1.130	4.238	0,2	0,1	0,1

Il numero di occupati in agricoltura aumenta rispetto a un anno prima (+7,1%, pari a 57.000 unità), sia tra i dipendenti sia tra gli indipendenti. Nell'industria in senso stretto, a ritmi meno sostenuti rispetto agli ultimi due trimestri, prosegue la crescita tendenziale dell'occupazione (+0,6%, pari a 28.000 unità), che coinvolge esclusivamente i dipendenti. Continua invece, per il diciottesimo trimestre e in modo accentuato, la flessione degli occupati nelle costruzioni (-7,0%, pari a -109.000 unità).

L'occupazione cresce con maggiore intensità nel terziario (+1,2%, pari a 180.000 unità su base annua), a sintesi dell'aumento dei dipendenti (+1,5%, pari a 175.000 unità) e della sostanziale stabilità degli indipendenti. L'incremento, concentrato nel Centro-nord, interessa principalmente gli occupati nei comparti di informazione e comunicazione, credito e assicurazioni, e quello dei servizi alle famiglie.

Nel quarto trimestre 2014, 176.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 272.000 nello stesso periodo del 2013).

### Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel quarto trimestre 2014 il numero di lavoratori a tempo pieno, dopo dieci trimestri di calo e gli ultimi due di stabilità, segnala il primo modesto aumento (+0,2%, pari a +28.000 unità), che riguarda solo i dipendenti.

Ininterrotta dal 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale continua nel quarto trimestre 2014 (+3,2%, pari a 128.000 unità nel raffronto tendenziale). L'aumento riguarda quasi esclusivamente il part time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale al 64,1% (era il 62,1% nel quarto trimestre del 2013).

Per il terzo trimestre consecutivo prosegue a ritmo intenso l'aumento dei dipendenti a termine (+6,6%, pari a 145.000 unità nel raffronto tendenziale). La crescita, che interessa soprattutto gli uomini ed è più forte nel Centro-Nord, è concentrata nell'industria e nel terziario (in particolare nei comparti di alberghi e ristorazione, di trasporti e magazzinaggio e in quello della sanità e assistenza sociale); l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati sale al 10,4%. Aumenta anche il numero di collaboratori (+8,9%, pari a 31.000 unità), soprattutto nei servizi.

**PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.**  
IV trimestre 2014

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2013		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2013	IV trim 2014
<b>Totale</b>	<b>22.375</b>	<b>156</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
a tempo pieno	18.216	28	0,2	81,9	81,4
a tempo parziale	4.159	128	3,2	18,1	18,6
Dipendenti	16.858	147	0,9	75,2	75,3
Permanenti	14.526	2	0,0	65,4	64,9
a tempo pieno	11.904	-53	-0,4	53,8	53,2
a tempo parziale	2.622	55	2,1	11,6	11,7
A termine	2.332	145	6,6	9,8	10,4
a tempo pieno	1.648	98	6,3	7,0	7,4
a tempo parziale	684	47	7,4	2,9	3,1
Indipendenti	5.517	9	0,2	24,8	24,7
a tempo pieno	4.664	-17	-0,4	21,1	20,8
a tempo parziale	853	26	3,2	3,7	3,8
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	376	31	8,9	1,6	1,7

## I disoccupati

Nel quarto trimestre 2014 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 420 mila, continua a crescere a ritmi sostenuti (+6,5%, pari a 208.000 unità). L'aumento coinvolge soprattutto le donne (+144.000 unità in confronto a +64.000 gli uomini) ed è più elevato nel Centro e nel Mezzogiorno.

L'incremento della disoccupazione su base annua riguarda principalmente gli italiani (+193.000 unità), cui si accompagna un aumento molto contenuto per gli stranieri (+15.000 unità) e dovuto esclusivamente alla componente femminile.

**PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2014**

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>3.420</b>	<b>1.799</b>	<b>1.620</b>	<b>6,5</b>	<b>3,7</b>	<b>9,7</b>
Nord	1.160	562	598	3,7	1,7	5,7
Centro	673	336	337	13,9	11,9	15,9
Mezzogiorno	1.587	901	686	5,6	2,1	10,5

Nel quarto trimestre 2014 la crescita dei disoccupati interessa soprattutto quanti hanno perso la precedente occupazione (+6,9%, pari a 116.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2013) e coloro che sono alla ricerca di prima occupazione (+7,0%, pari a 63.000 persone).

L'aumento della disoccupazione è dovuto nella maggior parte dei casi alle persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi, che nel quarto trimestre 2014 giungono a 2 milioni 63 mila unità (+11,0%, pari a 204.000 unità). L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale al 60,3%, dal 57,9% del quarto trimestre 2013.

**PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. IV trimestre 2014**

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su IV trim. 2013		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	IV trim 2013	IV trim 2014
<b>TOTALE</b>					
<b>Totale</b>	<b>3.420</b>	<b>208</b>	<b>6,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	1.783	116	6,9	51,9	52,1
Ex-inattivi	675	29	4,5	20,1	19,7
In cerca di prima occupazione	962	63	7,0	28,0	28,1
<b>MASCHI</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.799</b>	<b>64</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	1.086	28	2,6	61,0	60,4
Ex-inattivi	285	18	6,8	15,4	15,8
In cerca di prima occupazione	428	18	4,4	23,6	23,8
<b>FEMMINE</b>					
<b>Totale</b>	<b>1.620</b>	<b>144</b>	<b>9,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ex-occupati	696	88	14,4	41,2	43,0
Ex-inattivi	390	11	3,0	25,7	24,1
In cerca di prima occupazione	534	45	9,1	33,1	33,0

## Tasso di disoccupazione

Nel quarto trimestre 2014 il tasso di disoccupazione, in crescita dal terzo trimestre del 2011, raggiunge il 13,3% (+0,6 punti percentuali rispetto a un anno prima); l'aumento riguarda sia gli uomini sia soprattutto le donne (+0,3 e +1,0 punti percentuali, rispettivamente).

L'incremento tendenziale del tasso di disoccupazione è più accentuato nel Centro, dove l'indicatore passa dall'11,0% del quarto trimestre 2013 all'attuale 12,2%; nel Mezzogiorno sale dal 20,4% al 21,2% e nel Nord dall'8,8% al 9,1%.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri nel quarto trimestre 2014 scende al 17,4%, in confronto al 17,7% di un anno prima; la riduzione interessa esclusivamente gli uomini (dal 16,4% al 15,5%) mentre l'indicatore aumenta per le donne (dal 19,1% al 19,5%).

**PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2014**

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>13,3</b>	<b>12,2</b>	<b>14,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>
Nord	9,1	7,9	10,5	0,2	0,1	0,4
Centro	12,2	11,2	13,4	1,2	1,0	1,4
Mezzogiorno	21,2	19,4	24,2	0,8	0,3	1,7

Nella classe tra 15 e 24 anni il numero di disoccupati è pari a 706.000 unità (-10.000 unità rispetto al quarto trimestre 2013). Un giovane su dieci è in cerca di lavoro: l'incidenza dei disoccupati 15-24enni sulla popolazione in questa fascia di età (5 milioni 964 mila unità) è pari all'11,8% (12,6% i maschi e 11,1% le femmine). Nel Mezzogiorno l'incidenza è pari al 12,8%, pari a 303.000 mila giovani in cerca di impiego.

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni scende al 43,3% (era il 43,5% nel quarto trimestre 2013); nelle regioni meridionali i giovani 15-24enni in cerca di lavoro rappresentano il 54,4% delle forze lavoro (somma di occupati e disoccupati) della stessa classe di età.

Nella classe di età 18-29 anni il numero dei disoccupati giunge a 1 milione 248 mila (+1,4%, pari a 18.000 unità) e rappresentano il 16,6% della corrispondente popolazione (7 milioni 516 mila unità). In questa fascia di età il tasso di disoccupazione si attesta al 32,2%, stabile su base annua.

**PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2014**

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>43,3</b>	<b>40,4</b>	<b>47,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,4</b>
Nord	35,0	31,9	39,2	-0,6	-1,5	0,5
Centro	43,9	41,1	47,3	2,9	8,3	-2,5
Mezzogiorno	54,4	50,9	60,1	-0,8	-1,2	0,2

## Gli inattivi

Nel quarto trimestre 2014, il numero di inattivi tra 15 e 64 anni segnala una nuova significativa contrazione su base annua (-2,6%, pari a -363.000 unità). Il calo, alimentato per oltre i due terzi dalle donne, interessa soprattutto i 55-64enni (-206.000 unità) e i giovani tra 15 e 34 anni (-154.000 unità) a fronte della sostanziale invarianza tra i 35-54enni.

Nel quarto trimestre 2014, la diminuzione tendenziale del numero di inattivi tra 15 e 64 anni è diffusa in tutte le ripartizioni territoriali; nel Centro la riduzione è particolarmente accentuata per le donne (-5,4%, pari a -82.000 unità).

Il calo degli inattivi di 15-64 anni riguarda la componente italiana (-415.000 unità) mentre prosegue la crescita di quella straniera (+52.000 unità), alimentata in sei casi su dieci dalle donne.

**PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. IV trimestre 2014**

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>13.820</b>	<b>5.049</b>	<b>8.771</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,8</b>
Nord	5.094	1.900	3.193	-2,2	-1,9	-2,4
Centro	2.319	886	1.433	-4,4	-2,8	-5,4
Mezzogiorno	6.407	2.262	4.145	-2,1	-1,9	-2,3

La riduzione del numero di inattivi 15-64enni è dovuta al forte calo di quelli più distanti dal mercato del lavoro, che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-617.000 unità), diffuso in tutte le classi di età. Sostanzialmente stabile il numero di quanti cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (-7.000 unità).

All'opposto non si arresta l'aumento di quanti cercano lavoro non attivamente (+117.000 unità) e di coloro che non hanno cercato un impiego ma sono disponibili a lavorare (+144.000 unità). La crescita di queste due componenti degli inattivi, concentrata nel Mezzogiorno, in oltre sei casi su dieci è alimentata dai 35-54enni.

Riguardo ai motivi della mancata ricerca del lavoro, prosegue con minore intensità la crescita dello scoraggiamento (+1,5%, pari a 27.000 unità) e aumenta soprattutto l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+18,3%, pari a 116.000 unità), mentre continua la forte riduzione su base annua delle persone ritirate dal lavoro o non interessate a lavorare (-8,3%, pari a -284.000 unità) che in oltre nove casi su dieci coinvolge i 55-64enni, anche a motivo delle mancate uscite dall'occupazione generate dall'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione.

**PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. IV trimestre 2014**

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>13.820</b>	<b>5.049</b>	<b>8.771</b>	<b>-2,6</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,8</b>
<b>TIPOLOGIA INATTIVITÀ</b>						
Cercano lavoro non attivamente	1.839	866	973	6,8	8,5	5,3
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	257	113	144	-2,5	3,3	-6,6
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.571	509	1.063	10,1	5,2	12,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.152	3.561	6.592	-5,7	-5,4	-5,9
<b>MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO</b>						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.896	667	1.229	1,5	1,5	1,5
Motivi familiari	2.315	155	2.160	-3,8	-18,6	-2,5
Studio, formazione professionale	4.214	2.041	2.173	-1,6	-1,8	-1,3
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	754	402	353	18,3	16,6	20,2
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.154	1.024	2.130	-8,3	-11,1	-6,8
Altri motivi	1.485	759	726	-4,2	3,7	-11,2

## Tasso di inattività

Nel quarto trimestre 2014 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 35,3%, in diminuzione di 0,9 punti percentuali rispetto a un anno prima. Alla riduzione dell'indicatore per gli uomini (-0,5 punti percentuali) si accompagna un calo più elevato per le donne (-1,2 punti percentuali).

Nel Nord l'indicatore scende dal 29,5% del quarto trimestre 2013 all'attuale 28,9%, nel Centro diminuisce dal 31,5% al 30,1%, e nel Mezzogiorno passa dal 47,3% al 46,4%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, rimasto al 29,6% in confronto al quarto trimestre 2013, è in lieve crescita per gli uomini (dal 19,4% al 19,5%) e stabile per le donne al 38,4%.

### PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

IV trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>35,3</b>	<b>26,0</b>	<b>44,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,2</b>
Nord	28,9	21,5	36,3	-0,6	-0,4	-0,8
Centro	30,1	23,3	36,7	-1,4	-0,7	-2,1
Mezzogiorno	46,4	33,1	59,5	-0,9	-0,6	-1,1

Nel quarto trimestre 2014, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 72,7% (+0,1 punti percentuali rispetto a un anno prima), a sintesi dell'aumento nel Nord (+0,4 punti) e nel Mezzogiorno (+0,5 punti) e della diminuzione nel Centro (-1,1 punti percentuali). Nell'85,0% dei casi il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Il tasso di inattività per la classe di età 18-29 anni si attesta al 48,4% (-1,1 punti nel raffronto tendenziale). Tra i motivi della mancata partecipazione, allo studio e alla formazione professionale, che riguarda il 67,6% degli inattivi 18-29enni, si aggiungono lo scoraggiamento (8,9%) e, per le donne, i motivi familiari (12,8%).

### PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

IV trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su IV trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
<b>Totale</b>	<b>72,7</b>	<b>68,9</b>	<b>76,7</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,8</b>
Nord	69,6	66,0	73,4	0,4	0,1	0,8
Centro	71,6	69,9	73,3	-1,1	-2,5	0,3
Mezzogiorno	76,5	71,6	81,7	0,5	0,0	1,2

**PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. IV trimestre 2013 e 2014, migliaia di unità**

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	IV trimestre 2013	IV trimestre 2014	IV trimestre 2013	IV trimestre 2014	IV trimestre 2013	IV trimestre 2014
<b>ITALIA</b>	<b>25.431</b>	<b>25.794</b>	<b>22.219</b>	<b>22.375</b>	<b>3.212</b>	<b>3.420</b>
Piemonte	1.978	2.030	1.767	1.787	211	243
Valle d'Aosta	61	61	55	54	5	6
Lombardia	4.617	4.654	4.217	4.258	400	396
Trentino A.A.	503	505	477	474	26	32
<i>Bolzano</i>	254	255	244	243	10	12
<i>Trento</i>	249	250	233	230	16	20
Veneto	2.230	2.242	2.055	2.071	175	172
Friuli V. Giulia	544	536	500	486	44	50
Liguria	655	674	590	598	65	76
Emilia Romagna	2.092	2.102	1.900	1.917	192	185
Toscana	1.724	1.731	1.568	1.541	155	190
Umbria	392	404	351	355	42	49
Marche	684	698	600	624	84	74
Lazio	2.573	2.677	2.263	2.318	309	359
Abruzzo	560	571	497	502	63	69
Molise	119	122	98	100	21	22
Campania	2.025	2.017	1.597	1.557	428	460
Puglia	1.454	1.470	1.141	1.130	313	340
Basilicata	216	213	180	183	36	30
Calabria	662	703	512	536	150	167
Sicilia	1.691	1.716	1.317	1.338	374	379
Sardegna	652	668	534	546	118	122
<b>NORD</b>	<b>12.679</b>	<b>12.805</b>	<b>11.561</b>	<b>11.645</b>	<b>1.118</b>	<b>1.160</b>
<i>Nord-ovest</i>	7.310	7.419	6.629	6.698	681	721
<i>Nord-est</i>	5.369	5.386	4.932	4.947	437	439
<b>CENTRO</b>	<b>5.373</b>	<b>5.511</b>	<b>4.782</b>	<b>4.838</b>	<b>591</b>	<b>673</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>7.379</b>	<b>7.479</b>	<b>5.876</b>	<b>5.892</b>	<b>1.503</b>	<b>1.587</b>

**PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. IV trimestre 2013 e 2014**

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	IV trimestre 2013	IV trimestre 2014	IV trimestre 2013	IV trimestre 2014	IV trimestre 2013	IV trimestre 2014
<b>ITALIA</b>	<b>63,8</b>	<b>64,7</b>	<b>55,6</b>	<b>56,0</b>	<b>12,6</b>	<b>13,3</b>
Piemonte	69,8	71,8	62,3	63,0	10,7	12,0
Valle d'Aosta	73,0	73,1	66,6	65,5	8,6	10,2
Lombardia	70,9	71,3	64,7	65,1	8,7	8,5
Trentino A.A.	72,7	72,7	68,8	68,0	5,2	6,3
<i>Bolzano</i>	74,5	74,2	71,4	70,8	4,0	4,5
<i>Trento</i>	70,9	71,2	66,3	65,4	6,5	8,0
Veneto	69,2	69,4	63,7	64,0	7,8	7,7
Friuli V. Giulia	69,3	68,4	63,6	61,8	8,1	9,4
Liguria	66,2	68,4	59,4	60,5	9,9	11,2
Emilia Romagna	72,8	72,9	66,0	66,3	9,2	8,8
Toscana	71,8	72,1	65,3	64,0	9,0	11,0
Umbria	68,6	71,0	61,2	62,2	10,7	12,2
Marche	68,4	69,9	59,8	62,4	12,3	10,6
Lazio	66,4	68,4	58,4	59,1	12,0	13,4
Abruzzo	63,6	64,9	56,4	56,9	11,2	12,0
Molise	57,5	59,0	47,0	48,3	17,9	17,9
Campania	50,9	50,8	40,0	39,1	21,2	22,8
Puglia	53,4	54,4	41,8	41,8	21,5	23,1
Basilicata	55,7	55,2	46,4	47,3	16,5	14,0
Calabria	50,1	53,1	38,6	40,3	22,7	23,8
Sicilia	50,0	50,8	38,9	39,5	22,1	22,1
Sardegna	57,9	59,6	47,3	48,6	18,1	18,2
<b>NORD</b>	<b>70,5</b>	<b>71,1</b>	<b>64,2</b>	<b>64,5</b>	<b>8,8</b>	<b>9,1</b>
<i>Nord-ovest</i>	70,2	71,2	63,5	64,1	9,3	9,7
<i>Nord-est</i>	70,9	71,0	65,0	65,0	8,1	8,1
<b>CENTRO</b>	<b>68,5</b>	<b>69,9</b>	<b>60,9</b>	<b>61,2</b>	<b>11,0</b>	<b>12,2</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>52,7</b>	<b>53,6</b>	<b>41,8</b>	<b>42,1</b>	<b>20,4</b>	<b>21,2</b>

**PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. IV trimestre 2014, migliaia di unità**

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
<b>ITALIA</b>	<b>435</b>	<b>432</b>	<b>867</b>	<b>4.819</b>	<b>1.184</b>	<b>6.003</b>	<b>11.604</b>	<b>3.901</b>	<b>15.505</b>	<b>16.858</b>	<b>5.517</b>	<b>22.375</b>
Piemonte	15	39	55	460	115	575	857	300	1.158	1.333	454	1.787
Valle d'Aosta	0	1	1	8	4	11	31	10	42	39	15	54
Lombardia	28	59	87	1.166	218	1.384	2.135	652	2.788	3.329	930	4.258
Trentino A.A.	5	20	25	90	20	110	270	69	339	365	109	474
<i>Bolzano</i>	3	14	17	42	9	51	138	38	176	183	60	243
<i>Trento</i>	2	6	8	48	11	59	132	31	163	182	48	230
Veneto	16	56	72	606	122	728	934	336	1.271	1.557	513	2.071
Friuli V. Giulia	6	10	16	123	21	144	256	70	326	385	101	486
Liguria	2	8	10	85	36	121	344	123	468	431	167	598
Emilia Romagna	28	38	66	521	112	633	912	307	1.219	1.461	456	1.917
Toscana	17	21	39	309	111	421	794	288	1.082	1.120	421	1.541
Umbria	8	4	12	77	20	97	179	66	246	264	91	355
Marche	4	8	12	185	42	227	277	108	385	467	158	624
Lazio	22	21	43	248	81	329	1.505	441	1.946	1.775	543	2.318
Abruzzo	8	18	26	126	30	156	227	93	320	361	141	502
Molise	2	7	9	18	6	24	44	23	67	64	36	100
Campania	37	33	71	263	75	338	844	305	1.149	1.144	413	1.557
Puglia	73	18	91	206	46	252	582	205	787	861	269	1.130
Basilicata	9	7	16	41	9	50	78	39	117	128	55	183
Calabria	53	10	63	64	29	93	271	109	380	388	148	536
Sicilia	89	27	116	148	61	209	760	253	1.013	997	340	1.338
Sardegna	12	26	38	75	27	102	302	104	407	389	157	546
<b>NORD</b>	<b>101</b>	<b>230</b>	<b>331</b>	<b>3.058</b>	<b>647</b>	<b>3.705</b>	<b>5.741</b>	<b>1.868</b>	<b>7.608</b>	<b>8.899</b>	<b>2.746</b>	<b>11.645</b>
<i>Nord-ovest</i>	45	108	153	1.718	373	2.091	3.368	1.086	4.454	5.132	1.566	6.698
<i>Nord-est</i>	56	123	179	1.340	275	1.614	2.372	782	3.154	3.768	1.179	4.947
<b>CENTRO</b>	<b>51</b>	<b>55</b>	<b>106</b>	<b>819</b>	<b>254</b>	<b>1.074</b>	<b>2.756</b>	<b>903</b>	<b>3.659</b>	<b>3.626</b>	<b>1.212</b>	<b>4.838</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>283</b>	<b>147</b>	<b>430</b>	<b>942</b>	<b>282</b>	<b>1.224</b>	<b>3.108</b>	<b>1.130</b>	<b>4.238</b>	<b>4.333</b>	<b>1.559</b>	<b>5.892</b>

## Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Dato destagionalizzato:** dato depurato dalla stagionalità.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. In occasione del comunicato stampa odierno, vengono diffusi i dati ricostruiti mensili, trimestrali e annuali della Rilevazione sulle forze di lavoro. I dati mensili sono stati ricalcolati per il periodo da gennaio 2004 a dicembre 2014; i dati trimestrali dal secondo trimestre 2002 al terzo trimestre 2014; i dati annuali dal 2002 al 2013. La ricostruzione è stata effettuata tenendo conto delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio scorso (<http://www.istat.it/it/archivio/145206>), già utilizzate nella produzione delle stime di Contabilità nazionale e che verranno adottate per la ricostruzione dei dati delle principali indagini campionarie su famiglie e individui.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di

disoccupazione è pari al 12,611 che arrotondato è riportato come 12,6. Il tasso di disoccupazione di gennaio 2014 è pari al 12,653 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 12,7 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di gennaio 2015 e quello di gennaio 2014 è pari quindi a -0,042. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,0 punti percentuali e non -0,1 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

### **Le stime mensili**

Il mese di gennaio 2015 va da lunedì 29 dicembre 2014 a domenica 1 febbraio 2015.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte programmata del campione riferito al mese (oltre 24 mila famiglie, pari a oltre 57 mila individui, per il mese di gennaio 2015) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili, sia destagionalizzati, sia non destagionalizzati, sono disponibili su I.Stat, il datawarehouse dell'Istat.

### **Le stime trimestrali**

Il quarto trimestre 2014 va da lunedì 30 settembre a domenica 28 dicembre 2014.

Nel quarto trimestre 2014 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 130 mila individui) residenti in 1.260 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

I dati trimestrali riportati nel comunicato stampa sono non destagionalizzati, le variazioni tendenziali si riferiscono al confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati trimestrali, sia destagionalizzati, sia non destagionalizzati, sono disponibili su I.Stat.